

"Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci
 vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio
 del tuo fratello" Lc 6,42

E la lotta del nido contro la forza.
 E di pagliuzze il nido
 frammenti sottratti alla danza del vento
 intrecciati
 fanno casa dallo scarto
 soffice l'appuntito
 mosaico incoerente
 di plastica e petali
 calore della forma
 abbraccio dalla diversità.
 Tutte d'un pezzo le travi
 allineate, selezionate dai boschi più antichi
 stessa materia, unica linfa
 rigidi tetti di immense navate
 crollano alla fame del fuoco
 che ridà il cielo a una chiesa non più casa.
 nidi.
 Vola adesso e costruisci i tuoi

"E se ne andranno: questi al supplizio eterno,
 i giusti invece alla vita eterna" Mt 25,46

L'Eterno
 della musica seminata nei solchi di uno
 spartito
 - quello che Dio ha nel cassetto per suonare ogni creatura -
 e dei graffi del mio giudizio sulle tue
 spalle
 altri solchi dove ho seminato
 la tua resurrezione
 e il mio abisso.

Il supplizio per chi non ha cicatrici da far suonare
 è eterno.

Giuseppe Amalfa. San Pier Niceto (1981). Sacerdote gesuita, cresciuto
 nel vento dello stretto di Messina, vivo a Madrid. Sporco di terra provo
 a cercare il cielo.

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr 2

www.poesiaallachiarafonte.ch

"Un uomo con una brocca d'acqua" Mc 14,13

Non afferra armi
 non lo scintillio virile del ferro
 ma cocco
 - gonfio d'ombra -
 di fango che si è arreso al sole.
 Notte d'argilla
 porta la risposta alla sete
 brillo fresco,
 attinto da un'altra notte:
 non c'è luce d'acqua senza
 il buio dei pozzi,
 non caldo pane senza
 l'inverno che lo ha germogliato.

Giuseppe Amalfa Cicatrici da suonare



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

“Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera” Lc 3,21

Penso di essere l'ultimo
nel torbido di tanti
che hanno rovistato
sul fondo.

Scendo, in acqua già fango
risalgo pulito dallo sporco
terra che lava
- tra le crepe della vita -
riempie di luce il buco degli occhi.

E ti vedo
anche Tu
in apnea di creta
- che già è pure la mia -

Nel tuo stare gravido di prece
per tutti i sommersi,
una sorgente che lancia in alto.

4

**“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”
Gv 15,16**

Ho scelto la mia faccia?
Gli impasti vitrei dello sguardo,
le galassie tra il luccichio dei capelli e il tetto del cielo,
lo scavare di rughe al fanciullo sorriso,
l'aroma di suoni nello sciogliersi della voce?
O i labirinti incisi sulla punta delle dita,
il lievitare del petto nel riposo della notte?

Sono scelto dal nero caldo del ventre
fibra su fibra, tessuto
d'iride, luce
sfuggita al sorgere del tempo.

Anche la rosa - che lascia i suoi petali a ogni maggio -
è scelta
mi trafigge di profumo
e sussurra dentro
nostalgia
dell'azzurro che mi ha
sbocciato da scura terra.

6

“Lo presero con sé, così com'era” Mc 4,36

Pigro il giorno sorge con luce violenta.
Davanti a te
sto
corpo prima del salmo
silenzio prima di scusa
così

come sono:
senza burroni da risalire
gallerie da attraversare
bordo scuro
tra il cuore e i petali del girasole.

- Dio che mi prega! -

E tu davanti a me
così

come sei:
paura di onde e del mare nei calici
sonno che si arrende alla guerra della veglia.

Un angolo di solitudine diventa curva d'incontro.

5

**“Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità”
Gv 16,13**

Buccia d'arancia
spaccata
libera lo spirito tra la pelle e l'aria
e sporca di sole le mani fredde.

Anche tu sbucciato
in faccia a Pilato
dici lo spirito degli
occhi
pozzi neri di verità
scavati nella luce
che dalla croce bruciano
più in alto.

7